



**EMOZIONI NASCOSTE**



Candido Portinari, *Cotton Harvest*, 1937, Projeto Portinari, Rio de Janeiro, Brasile

Il mio scatto, effettuato posizionando un piccolo dinosauro di plastica su una base piana e proiettandone l'ombra su una parete dalla superficie ruvida, è nato con lo scopo di rappresentare il buio e ciò che questo può nascondere.

In molti bambini è presente la paura del buio, una paura scaturita probabilmente dall'ignoto, dal non sapere cosa si cela all'interno di esso ed, al tempo stesso, la curiosità di scoprire cosa nasconde realmente.

Proprio per questa duplice lettura, si potrebbe dire che il significato di questa foto viene attribuito, in realtà, da chi la osserva e dalle emozioni che suscita, positive o negative che siano.

In questa immagine sicuramente l'attenzione viene catturata dall'ombra del dinosauro, che per alcuni può rappresentare un mostro pauroso, per altri un simpatico dinosauro, come quelli dei cartoni animati, per altri ancora può rappresentare quello che realmente è: l'ombra di un giocattolo proiettata sul muro.

Chiara Bellone





In questo scatto ho voluto rappresentare un momento della quotidianità, in cui due bambini giocano ad uno dei giochi più famosi e più antichi: il nascondino.

Ho deciso di intitolarla “Chi vedo, vedo.. Chi trovo, trovo!” perché è la filastrocca che recita a voce alta il bambino che deve cercare i suoi amici.

In questo gioco il tema del nascosto è il fulcro principale e lo scopo vero e proprio.

Il nascosto si divide così in due dimensioni differenti: c'è colui o coloro che si devono nascondere e quindi cercare il posto perfetto dove non farsi trovare (stando attento a nascondere tutto il corpo), e colui che invece conta e poi cerca nei posti più disparati chi si è nascosto.

I bambini si avvicinano fin da molto piccoli a questo gioco, dove trovare colui che si nasconde è fonte di divertimento, sfida e astuzia portando emozioni positive di gioia e felicità da condividere con i compagni di gioco.

*Martina Meneghelli*

In questa foto viene rappresentato un pacco regalo appoggiato su una superficie piana. Ho intitolato questa immagine “effetto sorpresa”, per sottolineare il duplice scopo dell’oggetto in figura; da una parte questo regalo nasconde ciò che sta all’interno e genera stupore agli occhi dello spettatore, dall’altra parte questa sua caratteristica può far nascere differenti emozioni, sia positive, sia negative. Di fronte a questa immagine infatti, qualcuno può provare emozioni piacevoli mentre altre persone emozioni avverse. Questa foto dunque, può scatenare reazioni diverse per chi osserva. Di solito le emozioni principali che si provano osservando questa immagine, sono stupore, curiosità e voglia di scoprire il nascosto; molte persone però, provano paura e ansia di fronte all’ignoto. Dunque, una stessa immagine può provocare emozioni diverse in ciascuno di noi.

Susanna Sarale





# Proposta di laboratorio

Al termine del percorso nella sala «Emozioni nascoste» proponiamo un laboratorio in cui i bambini, individualmente o in piccoli gruppi, potranno rappresentare con disegni o raccontare con qualche frase altre esperienze sul tema del nascosto che hanno vissuto, riportando anche le emozioni provate. Prima dell'uscita verrà infatti posto un tavolo con fogli, colori e matite che i bambini potranno utilizzare liberamente.

*Susanna Sarale, Martina Meneghelli, Chiara Bellone*